ITALIAN TECH ALLIANCE

AUDIZIONE

su

Schema di decreto legislativo recante

Codice degli incentivi (Atto n. 294).

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni Riunite (X Camera e 9ª Senato)

Martedì 30 settembre 2025

Introduzione

Italian Tech Alliance è l'associazione italiana dei Venture Capital, degli investitori in innovazione (business angels, family offices e Corporate Venture Capital) e delle startup e PMI innovative.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione è quello di creare una situazione in cui le startup possano dare un contributo ancora maggiore alla crescita del nostro Paese, attraverso la proposizione di una serie di norme che possano agevolare l'operatività nel settore e un lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sui temi dell'innovazione e dello sviluppo.

Lo stato dell'arte

Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, l'ecosistema italiano dell'innovazione continua a muovere volumi significativamente inferiori rispetto a Paesi europei di dimensioni comparabili.

Nel 2024, le startup italiane hanno raccolto circa 1,5 miliardi di euro, contro i 7,7 miliardi della Francia, i 16,9 miliardi del Regno Unito e i 2 miliardi della Spagna. Questo divario testimonia come, pur in presenza di capacità imprenditoriali e tecnologiche rilevanti, il sistema italiano non sia ancora riuscito ad esprimere pienamente il proprio potenziale.

Una delle cause principali è la persistente assenza di due categorie di investitori chiave: le corporate, che in altri Paesi hanno un ruolo strutturale nel sostenere l'innovazione; gli investitori istituzionali (in particolare casse previdenziali e fondi assicurativi), che altrove rappresentano pilastri del sistema e che in Italia rimangono ancora sostanzialmente ai margini.
Questa carenza determina una minore disponibilità di capitali pazienti e di lungo periodo, indispensabili per accompagnare startup e PMI innovative nelle loro fasi di sviluppo e crescita.

Un primo passo nella giusta direzione è stato compiuto con la legge annuale sulla concorrenza del dicembre 2024, che ha introdotto un vincolo all'esenzione fiscale sul capital gain, subordinandola alla destinazione di parte degli investimenti in imprese innovative o in veicoli dedicati. La misura rappresenta un intervento all'avanguardia a livello europeo, ma necessita di correttivi che ne rendano più semplice ed efficace l'applicazione, così da superare la tradizionale prudenza degli investitori istituzionali, ancora troppo concentrati su asset infrastrutturali, spesso lontani dal territorio nazionale.

Posizione di Italian Tech Alliance sul provvedimento

Accogliamo con favore il disegno di decreto legislativo recante il codice degli incentivi, che rappresenta un importante passo avanti nella razionalizzazione degli strumenti a supporto delle imprese. In particolare, ci soffermiamo sugli articoli di maggiore interesse per l'ecosistema dell'innovazione.

Articolo 12 – Interventi nel capitale di rischio
Valutiamo positivamente l'inserimento degli investimenti in equity tra gli strumenti incentivati. Auspichiamo, tuttavia, una formulazione flessibile che consenta l'accesso agli incentivi anche per operazioni rivolte a startup in regime pre-revenue (ante-ricavi), ossia la condizione prevalente delle realtà più innovative.

Articolo 13 – Criteri di istruttoria
Riteniamo fondamentale che i criteri di valutazione siano basati su merito e competenza e non esclusivamente su velocità e numerosità delle domande ricevute. Meglio puntare su un numero più limitato di progetti solidi e sostenibili, piuttosto che privilegiare la quantità.

Articolo 15 – Allineamento alle regole europee
Condividiamo la necessità di armonizzare la normativa con il quadro comunitario, sottolineando però l'importanza di evitare criteri eccessivamente rigidi che possano scoraggiare la partecipazione dei co-investitori privati elencati precedentemente, vero motore del mercato.

Cumulabilità delle agevolazioni
Accogliamo con favore l'introduzione della possibilità di cumulare diverse misure, ad esempio tra investimenti in equity e credito d'imposta per ricerca e sviluppo. In tale ambito, proponiamo un ulteriore rafforzamento del credito R&S, rendendolo realmente accessibile anche alle imprese pre-revenue, che oggi ne sono di fatto escluse.

Conclusioni

Italian Tech Alliance ritiene il provvedimento in discussione un passo significativo verso la costruzione di un sistema di incentivi più organico ed efficace. Al contempo, riteniamo necessario mantenere alta l'ambizione, affinché gli strumenti messi a disposizione non diventino un freno involontario ma, al contrario, una leva per sostenere lo sviluppo di startup e PMI innovative.
L'innovazione non ha colore politico: è una scelta di prospettiva sul futuro del Paese e sulla capacità di offrire alle nuove generazioni opportunità comparabili a quelle disponibili nei principali ecosistemi internazionali.

Ribadiamo la nostra piena disponibilità a collaborare con le Istituzioni, fornendo contributi concreti e proposte operative per rendere il nuovo codice degli incentivi uno strumento davvero incisivo per la crescita dell'Italia.